



Riva del Garda

Scintille in consiglio comunale

Ciclovía, l'accordo sulla mozione non si concretizza

Lo stallo

La sindaca apre alla condivisione di un testo per migliorare il progetto ma la distanza tra le liste politiche è incolmabile



RIVA La possibilità di un'unione d'intenti per una mozione condivisa sul tema ciclovía è stata confermata in consiglio comunale a Riva proprio dalla sindaca di Riva Cristina Santi, ma il tema è quantomai divisivo e la strada è tutt'altro che semplice e scontata. Un consiglio che ha visto sia l'assessore Pietro Matteotti che Mauro Malfer critici su alcune scelte con affondi importanti per i tratti cittadini e per quei punti non ancora risolti definitivamente quali i passaggi all'Hotel Pier e alla Casa della Trota di proprietà privata. Critico il Sal che dopo la discussione consiliare ha manifestato forte delusione. «Deludente la discussione in consiglio comunale ieri sulla Ciclovía. «C'è stato un momento in cui le utopiste come noi hanno sperato in una presa di posizione condivisa: tre consiglieri (2 della maggioranza) hanno letto in seduta parte del volantino in cui si chiedeva di raggiungere un compromesso - spiegano dal Comitato Sal -. Una condivisione dimostrando che la politica può ancora interpretare un ruolo propositivo nell'individuazione di soluzioni concordate di fronte al destino di un patrimonio inestimabile quale è il nostro lago con le sue sponde. Ci sono stati interventi che potevano apparire seppur timidamente interlocutori o addirittura altisonanti come quelli dei

due assessori Malfer e Matteotti che hanno tirato in ballo i loro figli: "non voglio che i miei figli in un domani mi dicano tu hai firmato e autorizzato quello scempio!» Il sal spiega che «ciò che la maggioranza avrebbe voluto imporre per condividere la mozione sono due aspetti fondamentali: la priorità strategica dell'opera rispetto a qualunque altro impegno progettuale e finanziario e l'esclusione della intermodalità, cioè l'utilizzo del battello. Al termine del dibattito la sindaca ha gelato tutto e tutti con un intervento nel quale ha rigettato tutte le proposte della minoranza. E tutta la maggioranza ha obbedito compresi quelli che domani se la vedranno con i loro figli. Compatti hanno votato no alla proposta delle minoranze che tentava la mediazione ad un livello sotto il quale non si poteva andare. Unica astensione quella del presidente Mamone». Forte quindi la critica del Comitato che attacca la maggioranza: «Si caratterizzeranno per essere un'amministrazione nemica del paesaggio e dell'ambiente, sorda a qualsiasi avviso sul pericolo geologico e sulla responsabilità degli amministratori, incurante dello sperpero di denaro pubblico per un'opera che non servirà ad alleggerire la congestione della gardesana e dell'Alto Garda».

Le.Om.